

R.Liceo=ginnasio "M.Gioia" di Piacenza

Relazione finale anno scolastico 1936=37

1- Locali e arredamento:

a) Il Ministero è bene informato, da tempo, delle condizioni dei locali. Pareva che il trasporto della scuola si dovesse effettuare per l'apertura del nuovo anno scolastico, mentre invece per il 28 ottobre non se n'è fatta neppure la inaugurazione. Secondo le mie previsioni il trasporto non potrà aver luogo prima di marzo e l'inaugurazione si dovrebbe effettuare il 23 dello stesso marzo, ricorrenza della storica data di Piazza S. Sepolcro. E' bello che la cerimonia si faccia in quel giorno, perchè questo è l'unico istituto medio del Regno d'Italia che ha l'onore di essere governato da un Sansepolcrista. Ai miopi della politica può sembrare questa mia aspirazione un atto di vanagloria. E ciò sia! Io la ritengo un atto squisito di politica scolastica fascista e come tale vorrei che S.E. il Ministro venisse Lui stesso in persona a confortare e ad avvalorare con la Sua presenza e con la Sua parola il significato e l'intima bellezza della cerimonia. A rischio di commettere per eccesso di zelo una indiscrezione, richiamo di nuovo l'attenzione del Ministero su tre gravi difetti che presenta il nuovo edificio: 1° manca di un vasto cortile, capace a contenere questa popolazione scolastica sempre in aumento, che ha bisogno di muoversi di correre e di saltare nel periodo della ricreazione. Nell'ottobre del '35 gli iscritti era-

no 485, oggi sono 555. 2°: manca di un'aula magna degna di questo nome, ne hanno, invero, costruito due ma nessuna arriva a contenere 200 alunni. Ed il Preside che vuol serbare il contatto diretto con tutti gli alunni, con le loro famiglie e con le Autorità e trarre profitto della radio per le trasmissioni di maggiore importanza, ha bisogno di un'aula scolastica di sufficiente ampiezza per non essere costretto a chiedere ospitalità ad altre scuole, a collegi, a gruppi regionali, a sodalizi che dispongono di una sala capace. Una di queste due aule magne sopra menzionate del nuovo edificio sarà adibita a quella scuola di musica e di canto che già funziona in embrione in una sala provvista di pianoforte messa a mia disposizione dal Fiduciario del Gruppo regionale "A. Casali", che sorge dirimpetto al nostro Istituto. Ed io spero e lo dico pensatamente, di avere quanto prima in dono dalla munificenza di una collega un piano che ora non c'è. 3°: manca di una palestra: inconveniente gravissimo che ha le sue ripercussioni sulla compilazione dell'orario, che dovrà essere rifatto con nuovi criteri. La palestra potrebbe essere costruita su area che i competenti dicono di facile acquisto e potrebbe comunicare agevolmente con i locali del R. Liceo. Tale costruzione attenuerebbe gli inconvenienti che provengono dalla ristrettezza del cortile e dell'aula magna.

b) L'arredamento della scuola sa di vecchio e di stantio e dovrebbe essere tutto rinnovato. Per questi locali può andare, ma trasportato così com'è nel maestoso edificio offenderebbe il senso dell'armonia e del decoro. Il Signor Podestà con il quale ho avuto in proposito qualche scambio di idee riconosce giuste le mie raccomandazioni e promette di fornire il nuovo Liceo non

solo dell'arredamento conveniente ma anche dell'opportuna ornamentazione e decorazione. Gli è che i giorni passano e io non vedo un principio.....

2- Materiale didattico e scientifico.

Ben poco ho da aggiungere a quanto ebbi ad esporre nella mia ultima relazione su questo argomento perchè la difficoltà degli acquisti e l'elevato costo del materiale scientifico mi consigliarono una prudente attesa: attesa che non mi ha fatto ritardare l'acquisto di 5 buone carte geografiche dei paesi extra-europei e di 16 carte, pur buone, dell'Impero. Giova poi considerare che l'anno precedente gran parte della dotazione, L. 2000, fu impiegata nell'acquisto di una macchina pneumatica, fornita dalle "Officine Galileo" che funziona attimamente.

A proposito di materiale scientifico prego il Superiore Ministero di prendere in esame la mia nota del 4/3/937, n. 95, per la quale chiedeva la autorizzazione a compiere il ^{il}dicarico di una parte del materiale, ormai inservibile, e inutilmente ingombrante del gabinetto di fisica.

3- Biblioteche dei Professori e degli alunni.

Nessuna delle due biblioteche ha una sala apposita. Le vertine della Biblioteca professori sono allineate e addossate al muro nella Sala dei Professori e nell'aula della I° liceale: quelle della Biblioteca alunni in una stanzetta vicino all'Ufficio di Segreteria, ove a stento si muove l'aiuto-segretaria che presta la sua opera di bibliotecaria, per trovare e riporre nelle scanse i libri ricercati.

A) La Biblioteca professori, che al 1° luglio 1936 contava com=

=4=

più un volume raro, oltre n.408 annate di riviste, si è arricchita durante l'anno finanziario ultimo, di voll.86, opuscoli 10, annate di riviste 24; di modo che al 30 giugno 1937 il patrimonio era di voll.3521 più opuscoli 808 annate di riviste 432, oltre il volume raro predetto. Con la dotazione ministeriale ordinaria sono stati acquistati n.56 volumi e n.10 opuscoli. In dono sono pervenuti n.30 volumi di cui quattro, quelli dell'Enciclopedia Treccani, da parte della Cassa Scolastica e gli altri da parte del Ministero. Fra le opere più significative piace ricordare oltre la continuazione della Treccani, dei Rerum italicarum scriptores, a cui eravamo tenuti per impegno precedente, la Storia letteraria d'Italia, edita dal Vallardi e la Storia dei Mussulmani in Sicilia dell'Amari.

Alle riviste già possedute si è aggiunta "Gerarchia" dono del Ministero e la "Rivista delle Colonie" di nostro acquisto. Nei riguardi della lettura e dei prestiti, la maggior parte delle riviste è consultata nella sala dei Professori; il prestito dell'ultimo numero di una rivista è concesso per un giorno soltanto. Per i libri le richieste più numerose riguardano i classici consultati nella scuola stessa; prestiti a lunga scadenza riguardano studi critici storici letterari e scientifici in genere. Ha dato buona prova l'ammissione al prestito dei migliori alunni del Liceo sotto la responsabilità del Bibliotecario e di altri Colleghi garanti della restituzione.

Per il miglior funzionamento di questa Biblioteca pregherei il Ministero di rispondere alla Nota del 21/7/1932, n.232 inviata per avere l'autorizzazione a compiere il discarico

dei libri definitivamente smarriti o inutilmente ingombranti.
B) In conformità all'ordine impartito dal Ministero nel 1934, fu attuata con molta cura da un gruppo di insegnanti una revisione di tutti i libri della Biblioteca degli alunni. Per essa alcuni furono tolti dalla circolazione perchè non intonati appieno alle direttive del Regime, altri riservati esclusivamente agli alunni delle classi liceali ed altri ancora passati alla Biblioteca Professori, come risulta dalla relazione inviata al Ministero il 29 maggio 1934 n. 193. Questo metodico lavoro di revisione si continua ogni anno dallo stesso gruppo di professori con acume e con sana comprensione.

Per l'acquisto dei nuovi libri la Cassa Scolastica offrì L. 600, che servirono ad arricchire la biblioteca con pubblicazioni avidamente ricercate. Ricordo la Collezione dei Condottieri edita da Paravia, il libro di Badoglio sull'Etiopia, qualche copia del libro di Starace sulla Marcia di Gondar, del libro di Nino Denti "A passo di marcia con la 180^a Legione", ed altri.

Come ho promesso nella mia precedente relazione saranno quanto prima sostituiti i libri sciupati dal lungo uso, e quelli, di cui maggiore è la ricerca, convenientemente rilegati. Al principio dell'a.s. la biblioteca possedeva n. 2935 libri oltre ad un centinaio di opuscoli; alla fine dell'anno i libri erano aumentati di 77 unità e gli opuscoli di una decina. La biblioteca oltre la rivista della C.T.I. possiede le pubblicazioni della Croce Rossa e dell'O.B. Per i prestiti la signorina Bibliotecaria è incaricata di consegnare per ogni classe, a richiesta motivata dei professori, tanti libri quanti ne sono gli alunni, i quali co-

con apposite schedine se li scambiano poi fra loro. In qualche classe le richieste dei libri furono ripetute due volte, il che spiega come il numero dei libri dati in lettura (850) sia superiore notevolmente a quello degli alunni frequentanti. Ma v'ha di più: ben 40 alunni del Ginnasio inferiore si abbonarono al giornale "Il Balilla" invogliati da una riduzione del prezzo di abbonamento che ho resa possibile offrendo a questo scopo L.200 della Cassa scolastica. Per tal modo l'abbonamento venne a costare non 15 lire ma 10 soltanto.

4- Condizioni didattiche e disciplinari:

A) condizioni didattiche: Fin dal principio dell'a.s. ho convocato a più riprese i consigli delle varie classi collaterali e dei corsi paralleli del Ginnasio inferiore superiore e del liceo per fissare precise norme alla applicazione dei nuovi programmi, sulla scelta dei libri di testo e sulla partizione per trimestre delle varie materie, dopo di avere insistentemente raccomandato l'attento esame delle "Istruzioni ministeriali" apposite e delle "Avvertenze generali" preposte ai nuovi programmi. Nel corso dell'anno, con frequenti visite alla varie classi e con la revisione dei registri e dei compiti, ho potuto seguire passo passo lo svolgimento armonico e coordinato dei programmi e la applicazione delle norme ministeriali; e ne sono rimasto abbastanza soddisfatto, salvo qualche eccezione.

Nel ginnasio inf. l'insegnamento delle materie letterarie fu sempre impartito con metodo con competenza con entusiasmo e con perfetto accordo nell'amore alla scuola e nel rispetto alle norme regolamentari. Qualche lieve deficienza ho rilevato

nell'insegnamento del latino nella seconda B.

Nel ginnasio superiore debbo fare qualche riserva, perchè una delle quarte per la mancanza del titolare fu affidata ad un supplente, pensionato che impartisce, è vero, con passione e con dottrina l'insegnamento, ma segue vecchi metodi e trascura la storia e la geografia. L'altra è affidata ad un insegnante che sa il fatto suo e lavora con metodo ma con poco entusiasmo. Nelle due quinte insegnano due professoresse di ruolo, colte zelanti e brave fasciste, ma deboli di polso. La quinta B, irrequieta per la sua stessa composizione (ripetenti, classificati per l'art. 8, provenienti da altre scuole) non raggiunse mai un buon affiatamento. Le lingue straniere insegnate in questo ginnasio sono: il francese, il tedesco e l'inglese. A questo proposito devo richiamare l'attenzione del Superiore Ministero sulla mia nota del 28/12/36 al R. Provveditore di Piacenza (all. I) ed informare che, nonostante la nota del R. Provveditore n. 1558 del 21/12/36, funzionò regolarmente nella 2^o C l'insegnamento dell'Inglese.

L'insegnamento del francese fu impartito nel corso B con una certa competenza, interessamento e osservanza delle norme ministeriali, quantunque la recitazione a memoria sia stata un poco trascurata. L'insegnamento del tedesco nel corso A fu impartito con maggiore competenza e con vera passione educativa ed ha conseguito risultati lodevoli non solo desunti dal numero delle promozioni ma dalla effettiva conoscenza della lingua, che si affermò e nella Crociera in Germania e nell'attiva corrispondenza scolastica con alunni di lingua tedesca. Risultati abbastanza buoni si ebbero anche nelle collaterali C affidate ad un incaricato.

L'insegnamento dell'inglese, ristretto ad una sola classe, fu impartito in modo regolare.

Per quanto riconosca che l'insegnamento delle materie letterarie è impartito nel Liceo con metodo, competenza e serietà, non sento vibrare nella scuola l'anima degli educatori. Nelle lezioni di latino e greco non rivive il culto della romanità, in quelle di italiano e storia c'è un po' d'anima, ma poco ardente. Ond'è che questi professori del Liceo più che l'arte di forgiare le coscienze per i nuovi destini della Patria imperiale, conoscono quella di preparare i giovani al cimento degli esami. Nè con ciò intendo di disconoscere in essi l'amore alle istituzioni fasciste, alla scuola, ai giovani; ma tale è la loro natura, tale il loro temperamento sul quale possono influire, specie per il professore di latino e greco, le condizioni di salute. Ricordo volentieri che il professore d'italiano assiste premurosamente i giovani che si preparano alle gare culturali promosse dalle Organizzazioni giovanili del Partito. La storia della letteratura greca fu trascurata come pure la conversazione in latino nelle classi I° e 3° liceale. Le versioni dal greco furono fatte quasi sempre in latino.

Per l'insegnamento della storia e della filosofia fu offesa indubbiamente la necessaria unità dell'insegnamento in quanto che, per la mancanza del titolare, ho dovuto affidare la storia al professore di italiano e latino e quello della filosofia ad un sacerdote insegnante nel Seminario. Il provvedimento imposto dalla necessità, risolse, è vero, una situazione imbarazzante, perchè rese possibile il regolare funzionamento delle lezioni,

ma non fu privo di inconvenienti, specialmente per la filosofia, agli effetti didattici.

Soda dottrina, limpida esposizione, efficacia mirabile sono le caratteristiche dell'insegnamento delle scienze naturali. I gabinetti custoditi con amorosa e intelligente cura. In ossequio però alle nuove disposizioni di legge debbo osservare che il programma della 2ª liceale non ha potuto essere completamente svolto, per quanto abbia la certezza che le parti omesse (igiene e qualche parte di sistematica e di biologia vegetale) verranno trattate convenientemente nella terza liceale nell'anno 1937-38.

La storia dell'arte è insegnata freddamente: quanto è necessario per avviare gli alunni alla promozione. Sono trascurati quei sussidi che potrebbero essere forniti dalla macchina di proiezione di cui è provvisto l'istituto e dalla visita più frequente ai monumenti cittadini che offrono a dovizia per lo studio comparativo di ogni stile esempi apprezzati.

L'insegnamento della matematica nel Liceo e nel Ginnasio (corso A) viene impartito da una insegnante titolare; nel ginnasio (corso B e C) da un incaricato.

Per la padronanza della materia, per l'amore alla scuola per il desiderio di sempre più accrescere il patrimonio delle conoscenze, come pure per la preparazione quotidiana e paziente della lezione e la osservanza scrupolosa delle norme regolamentari l'insegnante merita elogio. Debbo invece dolermi perché la esposizione della materia non si svolge sempre in forma limpida e ordinata e la interrogazione è per lo più un accertamento del profitto, non un momento essenziale della lezione.

Nel corso B e C del Ginnasio l'insegnamento è proceduto in modo lodevole fino al 15 gennaio. In seguito, per la malattia della signorina a cui aveva affidato molto volentieri l'incarico, le cose cambiarono. Ho dovuto infatti affidare la supplenza fino al 15 maggio ad un ingegnere poco pratico dei nostri programmi e delle nostre scuole che non dimostrò soverchio attaccamento all'impegno assunto. Quando, alla fine dell'anno, la prima insegnante ha potuto riprendere il servizio, trovò le diverse classi disorientate e in arretrato con lo svolgimento del programma. La materiale mancanza del tempo non le permise di rimetterle tutte in sesto, nonostante gli sforzi lodevolmente compiuti. Ciononpertanto ha potuto svolgere appieno il programma nelle due prime e nelle seconde, uniformandosi alle disposizioni ministeriali e ai miei consigli. Ha pure svolto completamente il programma nelle due terze B e C e nella quinta B con sacrificio però del riepilogo finale. Nella quarta ginnasiale, popolata da 40 alunni, il programma non poté essere svolto per intero. Ho consigliato io stesso di troncarlo e di ritornare sugli argomenti già svolti allo scopo di colmare le profonde lacune e di chiarire i molti punti oscuri.

L'insegnamento della Religione, intonato alle istruzioni ministeriali e alle direttive del Regime, dal punto di vista disciplinare non dà motivo in questo Istituto ad alcuna lagnanza. Nel Liceo assume forme e aspetti più dottrinari e filosofici che non nel Ginnasio dove a questo insegnamento è impresso quell'indirizzo squisitamente educativo ed umano che ricorda l'apostolato di Don Bosco. L'incaricato della Religione nel Ginnasio, che è un ottimo cappellano militare, alla fine dell'anno sco-

lastico portò la scolaresca a visitare gli istituti dei sordomuti e dei ciechi.

L'insegnamento della Cultura militare fu affidato ad ufficiali in congedo, due dei quali erano insegnanti di materie letterarie nel ginnasio inferiore. Li ho convocati anch'essi varie volte per la pratica applicazione delle istruzioni ministeriali.

Nel mese di maggio le varie classi per l'autorevole interessamento del docente nel Liceo che è maggiore della riserva, accompagnate dai professori e dal Preside si recarono a visitare le diverse caserme della città: il 21° artiglieria, il 4° d'armata, il 2° genio, il 65° fanteria dove poterono assistere alle lezioni teorico pratiche dei signori ufficiali sulle armi, sui pezzi, sugli apparecchi radiotelegrafici, sui ponti sui proiettori. Sempre con la collaborazione del predetto docente di C.M. mi fu possibile organizzare per gli alunni del Liceo una gita alla Spezia, dove cordialmente accolti dagli ufficiali della R. Marina poterono visitare l'Arsenale, il Museo navale, la Nave da guerra "Cavour", l'incrociatore "Montecuccoli" un cacciatorpediniere e alcuni sommergibili.

L'insegnamento della educazione fisica risente della mancanza di adatte palestre, tanto per gli alunni quanto per le alunne. A tale difetto ha sopperito in gran parte la provata capacità degli insegnanti, baldi giovani discepoli della Farnesina, che furono meritamente applauditi dal pubblico ed elogiati dalle Autorità e dai Gerarchi al Saggio ginnico del 24 maggio.

B) condizioni disciplinari

Le condizioni disciplinari della scuola non mi hanno mai offerto serio motivo di preoccupazione perchè efficacemente coadiuvato da quasi tutti i colleghi che hanno il senso del dovere e della disciplina. Qualche elemento che si mostrava indocile fu colpito da pronta e giusta punizione che ebbe virtù ^{educativa} per lui e per la classe. Qualche altro che si mostrava riottoso ad ogni freno per la compiacente indulgenza della famiglia dovette ritirarsi dall'istituto o prima degli scrutini od in seguito al loro disastroso risultato.

5 - Popolazione scolastica

La popolazione scolastica è in continuo aumento: sana educata per quanto vivace frequenta con amore le lezioni tanto che buon numero di alunni non conta neppure un giorno di assenza. Anche negli ultimi giorni di scuola e perfino nella terza liceale, si è avuto un numero limitato di assenze, sempre giustificate. Il loro controllo si effettua giorno per giorno mediante un libretto personale che le registra motivate e firmate volta a volta dal capo di famiglia. Nessun alunno può rientrare nella classe senza il visto o del Preside per gli alunni del Liceo e delle due quinte o del Vice preside per gli altri alunni del Ginnasio, o di una Segretaria per le alunne.

La scuola e tutte le organizzazioni giovanili fasciste hanno sempre proceduto in perfetto accordo. Questo Accordo ha favorito ogni forma di attività parascolastica, perchè ha servito a dissipare molte nebbie che trattenevano alcune famiglie dall'assecondare gli entusiasmi dei giovanetti per i raduni i campeggi e le gare sportive. Ogni alunno è iscritto nella sua organizzazione e

tranne qualcuno dei Giovani fascisti su cui tempestivamente ho richiamato l'attenzione del Comando federale, nessuno di essi si è mai dimostrato peso morto.

Perfetto accordo ha sempre pure esistito tra la scuola e le famiglie degli alunni, che possono liberamente conferire con ogni singolo professore in una apposita ora fissata fin dall'inizio dell'anno scolastico. L'orario delle udienze è esposto all'albo della scuola. Così pure i capi famiglia possono conferire ogni giorno con il Preside in un'ora fissata della mattina e del pomeriggio. Sento di poter affermare con sicura coscienza che nella quotidiana gioiosa fatica mi ha sempre sostenuto la riconoscenza e la deferenza delle famiglie, alle quali non ha mai fatto appello inutilmente, quante volte ho ideato e concretato delle iniziative scolastiche e fasciste. Confortevole è la constatazione che perfino le famiglie degli alunni puniti e magari riprovati conservano verso il Liceo ed il suo preside sentimenti di gratitudine e di affetto. La mala pianta delle lettere anonime qui, nel nostro istituto, non ha mai attecchito. Del suo buon nome gli stessi genitori degli alunni si fan garanti e banditori.

6 - Risultati degli scrutini. 8 degli esami

Gli scrutini nel complesso ebbero esito soddisfacente e per il numero dei promossi e per le giuste selezioni opportunamente compiute sopra tutto nelle prime e nelle seconde classi del ginnasio inferiore e nella pletorica prima liceale. Splendido il risultato conseguito agli esami di ammissione al ginnasio dove su 108 candidati ne furono approvati nelle due sessioni ben 99. Buono il risultato per l'ammissione alla quarta in quanto che su 60 candidati interni ne furono promossi

48. I due esterni, respinti. Buono pure il risultato per l'ammissione al Liceo: su 54 interni, 13 furono respinti 41 promossi. Sui 10 esterni, 6 promossi e 4 respinti.

I risultati della Maturità classica hanno procurato a me e alla scuola una profonda consolazione, perchè tutti i candidati che si presentarono al difficile cimento, tutti 21 furono dichiarati maturi. Dalla istituzione dell'esame di Stato io non ricordo una affermazione così piena e luminosa.

9 - Distribuzione del fondo ministeriale

Il fondo min. di L. 2500 venne per la ^a miglior parte assorbito dalla biblioteca professori a cui furono destinate L. 1578,50. A ciascuno dei gabinetti di fisica e di chimica furono invece assegnate soltanto L. 350 per il materiale di consumo necessario alle esperienze e alla conservazione dei modelli e L. 226 per l'acquisto, come s'è detto, di carte geografiche.

8 - Cassa Scolastica

La Cassa scolastica possedeva al 30 settembre 1936 la somma di L. 76562,75 così investite: 41.000 lire di rendita 5%; 28.100 di Prestito redimibile 3,50%; 1000 lire in buoni del tesoro 4%. Le rimanenti L. 6462,75 erano in deposito sul libretto della Cassa di Risparmio di Piacenza la quale disinteressatamente provvede alla custodia dei titoli. Le entrate ordinarie ammontano a L. 3182,90; quelle straordinarie (sempre dell'esercizio 1936=37) costituite da offerte di alunni, contributi di enti locali, offerte di professori e proventi vari ammontano a L. 5751,50. A chiarimento delle aride cifre giova ricordare che tutte le offerte degli alunni e dei professori sbocciarono dalla gentilezza del

loro animo che volle in occasione di lutti domestici trovare un balsamo al dolore compiendo un'opera di bontà a favore della Cassa scolastica del loro istituto. Ricordiamo inoltre che tra i proventi vari il posto d'onore spetta alla lotteria organizzata alla fine dell'anno scolastico con la cooperazione ed il contributo degli alunni e dei professori, la quale ha fruttato la cospicua somma di L.2000. Oltre al provento offerto per legge dalla fornitura delle pagelle, la Cassa scolastica si è arricchita di L.651 per lo sconto offerto dal Sindacato dei cartolibrari (come da accordo precedentemente stabilito) sulla vendita di un testo di nuova adozione scelto dal Collegio dei professori per ogni classe. - Ricordo anche in questa mia relazione che la signora Remondini in memoria del figlio, già bravo discepolo del nostro istituto, ha nuovamente offerto la somma di L.500 perchè sia concessa in premio ad un alunno, maturatosi nell'anno, iscritto al Politecnico. Ricordo infine le L.381 risparmiate sulla fornitura della carta degli esami e le L.238 sulla fornitura del libretto delle assenze.

Per quanto generosa e larga la erogazione dei fondi non valse ad intaccare la consistenza patrimoniale che anzi si accrebbe di L.643,25. Alle famiglie di alunni meritevoli e bisognosi, sempre d'accordo con il Consiglio di amministrazione della Cassa Scolastica ho distribuito sussidi per la somma di L.3075, conforme le tempestive segnalazioni fattemi dai singoli professori. Alle Crociere promosse dall'O.B. furono destinate L.700; al Campo di Dux L.300 e per il "Balilla" come ho già ricordato L.200 L.500 furono pur devolute all'acquisto di lana per la confezione di 4

= 16 =

indumenti a favore dell'O.A. Le due biblioteche hanno poi assorbito la somma di L. 1861,95, le gite e i viaggi di istruzione L. 385, la corrispondenza internazionale L. 101. Ciò premesso il totale delle spese raggiunge la somma di L. 8291,15.

9- Esoneri dalle tasse.

Ben 137 alunni sui 511 iscritti beneficiarono dall'esonero dalle tasse nella seguente misura: per merito; esonero totale 29 e parziale 72; per altri motivi (perchè orfani di guerra, figli di invalidi, appartenenti a numerosa famiglia, cittadini stranieri) 36.

11- Partecipazione della scuola ecc.

Il 3 novembre del 1936 fu celebrata con rito civile e religioso la inaugurazione del nuovo anno scolastico. Alla presenza di S.E. il Prefetto al Politeama, ha parlato il Preside sottoscritto nella sua qualità di Fiduciario provinciale dell'A.F.S. media e nella Chiesa di S. Francesco ha parlato S.E. Monsignor Vescovo che poi ha impartito la benedizione alle scolaresche convenute. A cerimonia finita il R. Provveditore si compicque di rivolgermi la seguente lettera; "Esprimo alla S.V. il mio vivo compiacimento per l'ottima riuscita della cerimonia odierna, improntata ad un sobrio ed austero carattere fascista. Le gesta del Duce fondatore dell'Impero, che la S.V. ha rievocato con animo di squadrista e di educatore, saranno di sprone e di guida luminosa ai giovani nell'anno che incomincia. La prego di manifestare il mio compiacimento anche agli altri Capi Istituto per la collaborazione prestata e per il contegno disciplinato delle scolaresche. Della manifestazione avvenuta riferirò al Superiore Ministero."

Qualche giorno appresso alcuni professori del Ginnasio e del Liceo hanno letto e con sobria efficacia illustrato a gruppi di classi riunite il memorando discorso del Duce alle Camicie Nere di Milano.

Sempre al Politeama il Preside sottoscritto alla presenza di S.E. il Prefetto, del Segretario federale ha celebrato il Natale di Roma. Nel pomeriggio dello stesso giorno, nella sala dei Professori del R. Liceo, il Preside alla presenza del R. Provveditore e dei vari capistituto ha proceduto alla consegna dei premi "Giovanni Stucchi", di cui ho fatto parola nella mia ultima relazione.

Il 9 maggio, alla presenza di tutte le maggiori Autorità fu celebrato nella scuola il primo annuale dell'Impero, con larga rappresentanza delle famiglie che a gara mandarono fiori e fronde per conferire all'ambiente una simpatica intonazione di freschezza e di giocondità.

Così pure la scuola fu presente con le sue centurie fieramente inquadrate agli ordini dei Comandanti, a tutte le manifestazioni promosse dall'O.B.: leva fascista, saggio ginnico-sportivo, agonali. Il nostro Liceo ha partecipato con fervido entusiasmo a tutti gli Agonali ed è riuscito primo nella graduatoria finale.

Degna di particolare rilievo è pure la vittoria dei nostri studenti liceisti al concorso bandito dal Partito per una monografia sui Fasci Giovanili di combattimento. Invero nel concorso provinciale sui quattro candidati classificati vincitori

tre appartenevano al nostro Istituto ed il primo di essi fu poi classificato nella terna riuscita vittoriosa nel concorso nazionale fra i concorrenti di 92 provincie.

Pur degna di menzione la vittoria al concorso di Bolzano dove fra i cadetti dell'Italia settentrionale il primo classificato fu per l'appunto un alunno di questo Liceo.

Tanta mirabile attività è possibile per la solerte, intelligente disinteressata collaborazione di alcuni colleghi che compiono con entusiasmo consapevole la loro missione. Li enumero in ordine di merito:

Maria Bongiorno, Vicefiduciaria Piccole e giovani Italiane

Piera Mottana	Capogruppo	"	"	"
Elisa Varcesi	"	"	"	"
Lea Scandiani	capocenturia	"	"	"
Giuseppina Rinetti		"	"	"
Renata Ferrini		"	"	"
Loira Lozza	"	"	"	"
Valentina Rossi	"	"	"	"
Flaminia Ghezzi	"	"	"	"

Nè posso dimenticare l'opera proficua della signorina Natalina Dresda, fiduciaria provinciale delle Giovani Fasciste, quella del Centurione Luigi Repetti, Capoufficio stampa dell'O.B. e anche quella del prof. Giovanni Ferlini che insegna storia del Risorgimento nel corso di preparazione politica istituito presso la Federazione Fascista.

E' giusto ricordare che alle predette signorine Bongiorno e Mottana fu assegnata una medaglia di bronzo ed al sottoscritto una d'argento in riconoscimento della loro attività a favore dell'O.B.

(2 - Attività parascolastiche

Nella seduta ordinaria del 19 novembre 1936, a meglio disciplinare e coordinare l'attività tra la scuola e le varie istituzioni parascolastiche, ho assegnato incarichi distinti a professori consapevoli e responsabili perchè ciascuno di essi si occupasse in modo particolare di una specifica attività.

Ho creduto opportuno rivolgere le mie diligenti cure alla formazione di una sezione studentesca della Lega Navale in conformità delle direttive impartite da S.E. il Segretario del Partito e dal Ministero della Marina, cosicchè fu possibile raggiungere il numero di 99 soci tra gli alunni e di 12 fra i professori. Ne ci siamo limitati a raccogliere quote, ma abbiamo svolto una costante propaganda, con la distribuzione di opuscoli ed riviste, con adunate, conferenze e cerimonie, ^{per} alla formazione di una forte coscienza navale. La stessa consegna delle tessere, alla presenza di tutti gli studenti e del Presidente con il Consiglio direttivo della locale Lega navale, segna un momento notevole della propaganda, culminata nel mese di maggio nella gita alla Spezia, di cui ho parlato a proposito della Cultura militare.

Anche la Croce Rossa fu oggetto della mia più affettuosa attenzione. Invero tutte le 16 classi sono socie della Croce Rossa giovanile, e ben 75 sono gli alunni soci individuali. La scuola ha poi svolta la sua fervida attività a favore della Giornata delle ~~10~~ Croci, che ha fruttato L. 700 fra gli alunni e L. 300 fra i Professori. In quella giornata S.E. il Prefetto si compiacque di consegnarmi in forma solenne un diploma di benemerenzza per la efficace collaborazione prestata dalla scuola

alla Santa Crociata.

L'Alleanza nazionale del libro conta tra i professori una decina di soci; la Consociazione turistica italiana annovera la scuola e 4 professori come soci vitalizi, oltre a qualche altro annuale.

Il "Nido" dell'O.N.M.I. fu sempre oggetto del nostro più amorevole interessamento. Gruppi di alunni hanno più volte visitato la Casa della Madre e del Fanciullo offrendo ai bimbi cioccolata e biscotti; hanno pure offerto delle scatole di dolci finissimi i professori che li avevano ricevute in omaggio dalle famiglie per le Feste di Natale. Merita elogio la iniziativa della 3^aB quasi tutta femminile, che assistita dalla signorina Segretaria ha ricamato una tovaglia con i relativi 24 tovaglioli e li ha offerti al "Nido". Ciò valse alla scuola un plauso dal Presodente del Comitato.

Oltre alla gita alla Spezia, di cui s'è fatto cenno, ricordo volentieri due gite a Milano, in comodi torpedoni, di alunni e di alunne, accompagnati dal Preside e dai professori, per visitarvi la Fiera campionaria. Il 29 maggio ho poi accompagnato i Balilla al Parco Provinciale e alle rovine di Velleja, che furono con parole semplici e persuasive, illustrate da un professore.

Qualche cosa s'è pur fatto per la cultura musicale: un concerto di violino e di piano nel mese di novembre ed un altro, più modesto, con elementi tratti dalla popolazione scolastica, nel mese di maggio.

Nutrita si è mantenuta la corrispondenza scolastica internazionale specialmente in lingua tedesca, con risultati più

che soddisfacenti:^a scambi di fotografie artistiche, francobolli e lettere riboccanti di sentimento e di patriottismo. Parmi giusto rilevare l'entusiasmo spiegato dalla titolare della lingua tedesca nel promuovere ed intensificare questa forma di propaganda che giova a stringere intimi legami culturali e spirituali fra popoli amici. I nove avanguardisti di questo Istituto che parteciparono alla Crociera in Germania, riportarono impressioni incancellabili sulla ospitalità ricevuta e sulle cose viste. Essi trassero gran profitto dalla padronanza della lingua tedesca acquistata nella scuola.

Altri due avanguardisti hanno partecipato alla Crociera originariamente organizzata per Shanghai, che di necessità dovette arrestarsi a Singapore.

Anche quest'anno, come nel passato, la commemorazione del 5 dicembre, anniversario del gesto eroico di Balilla, fu celebrato con un atto squisitamente gentile di solidarietà cristiana e fascista. Tutti gli alunni e gli stessi professori hanno ospitato alla loro tavola Balilla e Piccole italiane, designati dal Comitato Provinciale fra quelli appartenenti a famiglie meritevoli di riguardo e di assistenza. (Famiglie numerose, famiglie di richiamati e di volontari). In questa occasione rifulsero come sempre, la belle doti delle dirigenti già menzionate.

Per le Opere Assitenziali si sono prodigate le alunne e quasi tutte le insegnanti. Il Segretario federale pubblicamente mi ringraziò in questi termini: "Il contributo offerto dalle tue allieve pro E.O.A. merita vivo elogio, perchè ha servito ad aiutare concretamente molte famiglie bisognose. Ti ringrazio anche in loro nome per lo spirito di iniziativa che sai infondere

tra la classe degli insegnanti e degli allievi. "Mi siano a questo punto concesse due considerazioni: gli indumenti offerti in numero di 184 capi servirono ai fanciulli più bisognosi di aiuto, cioè a quelli dai 5 ai 10 anni; il numero delle alunne, che è di 169, documenta il senso di generosità delle famiglie.

Questo complesso proficuo lavoro, sempre animato dalla fede nell'ideale, ho potuto condurre a termine agevolmente e giocosamente per l'indole buona degli alunni, per la fiducia operante delle famiglie e del Corpo insegnante e soprattutto per la collaborazione dell'ufficio di segreteria, sempre illuminata dalla ragione e riscaldata dal sentimento purissimo. A questo proposito mi consenta il Superiore Ministero di esprimere un pensiero e di formulare un voto: io penso, ed il mio pensiero è confortato da lunga esperienza, che sia opportuno e giusto conferire maggiore autorità e responsabilità a chi è preposto all'ufficio di segreteria in quanto che esso compie funzioni importanti e delicate. Tale ufficio è un organo di primaria importanza per il regolare funzionamento di ogni organismo scolastico.

Sento che questo Istituto è diventato sotto il mio governo un centro pulsante di attività fascista. I risultati ottenuti agli esami di Maturità classica; quelli ottenuti nel concorso per la monografia sui Fasci Giovani di combattimento; gli inaspettati e le onorificenze conferiti dal Partito e dall'O.B. al corpo insegnante e al suo Preside; le brillanti affermazioni degli alunni negli Agonali e nello Sport; la loro partecipazione cosciente alle Crociere, il contributo spontaneo generoso all'E.O.A.; la simpatia della cittadinanza che lo circonda, e l'appog-

gio sempre concesso dalle Autorità e dai Gerarchi ad ogni sua iniziativa per il bene della Scuola e del Regime, mi permettono di affermare ad alta voce che oggi esso è all'avanguardia di tutte le scuole medie di Piacenza.

Ghermito dagli artigli della ferrea legge sui limiti di età dovrò presto lasciare questo Istituto che fu per troppi anni un sepolcro imbiancato. Oggi esso è un cantiere sonante di attività scolastica fascista: è una palestra di studi severi, è una fucina ardente di virtù per la grandezza della Patria e per la gloria immortale del Duce. Lo riconobbe il Segretario federale, che dopo una mia pubblica relazione sull'attività di questa scuola, ha così riassunto ad alta voce il suo giudizio: "Bravo Massaretti, tu vai sempre a passo di bersagliere". "La tua scuola marcia veramente con il passo della Rivoluzione fascista".

Piacenza, 30 novembre 1937 XVI

Il Preside



Luigi Massaretti